



7 marzo 2015 ore 12.00, Palazzo dell'Archiginnasio, p.zza Galvani 1, Bologna

INAUGURAZIONE della MOSTRA

Pane, pace libertà. Storia illustrata dei Gruppi di Difesa della Donna
(7-22 marzo 2015)

Con illustrazioni di Valentina Monaco – graphic designer

Intervengono:

Simona Lembi – Presidente Consiglio Comunale di Bologna

Pierangelo Bellettini – Direttore dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Anna Manfron – Responsabile Biblioteca dell'Archiginnasio e Biblioteche Specializzate

Katia Graziosi – Presidente UDI BOLOGNA

Eloisa Betti – Responsabile Archivio UDI e Assegnista di ricerca Università di Bologna

Alba Piolanti – scrittrice

Interventi teatrali delle attrici **Donatella Allegro** e **Irene Guadagnini**

I testi sono ispirati allo spettacolo teatrale:

“Pane, lavoro e pace. I gruppi di Difesa della Donna tra Resistenza ed Emancipazione” di **Donatella Allegro**

Documentazione storica dell'archivio UDI di Bologna

LA MOSTRA

A oltre 70 anni dalla nascita dei *Gruppi di Difesa della Donna* e per l'assistenza ai combattenti della libertà, l'UDI celebra l'8 marzo con un percorso espositivo che illustra questa esperienza, in cui per la prima volta le donne del nostro paese si sono assunte responsabilità precise e rischiose, andando oltre la tradizione patriarcale, familiare e sociale, che le voleva prive di diritti e relegate a un ruolo subalterno rispetto all'uomo.

La mostra illustra uno spaccato del vivere quotidiano delle ragazze dei Gruppi di Difesa della Donna, attraverso azioni che si intrecciano con il vivere quotidiano in tempo di guerra, compreso il desiderio di non perdere di vista la propria femminilità che si manifesta anche con la capacità di cucire un abito o riciclare quello vecchio. Fondamentale, in quegli anni, è stato il ruolo del giornale "Noi Donne", che dei Gruppi è stato uno strumento d'informazione e di espressione e che ha ispirato buona parte del lavoro di ricerca. I Gruppi di Difesa, dunque, come esperienza proiettata verso un'Italia liberata e pronta ad affrontare le nuove sfide di un percorso di emancipazione, per costruire un futuro di pari diritti e pari dignità tra uomini e donne: principi che troveranno consistenza nella Costituzione Repubblicana.

La scelta del fumetto come linguaggio di narrazione muove dall'intento di costruire un percorso appassionante e facilmente fruibile dal pubblico più ampio possibile, magari invogliando giovani e giovanissimi ad avvicinarsi alla storia, in particolare a quella delle donne.

La mostra è accompagnata da un'esposizione di figurini ispirati alla moda degli anni Quaranta, disegnati dagli studenti delle classi 5^A, 5^B, 5^C del Corso moda dell'Ipsas “Aldrovandi- Rubbiani” di Bologna, coadiuvati dalle docenti Daniela Cerri, Marina Fiori, Angela Paffumi. I modelli sono frutto dello studio e della rilettura della moda di quegli anni, reinterpretata liberamente in base alle esigenze attuali di un genere di abbigliamento urbano.